

Prot. n. 81

Palermo, 8/03/2021

Al Presidente della Regione Siciliana

E, p.c. All'Assessore dell'Agricoltura, Pesca Mediterranea e  
Sviluppo Rurale e Territoriale

All'Assessore dell'Economia

Agli Onorevoli siciliani  
c/o Assemblea Regionale Siciliana

Alla Presidente della Sezione di controllo della  
Corte dei Conti – Sicilia

Al Capo Ufficio Legislativo  
del Ministero dell'Economia

Ispettorato Generale per la finanza delle pubbliche  
amministrazioni (I.Ge.P.A.)

[1 di 3](#)

Oggetto: Consorzi di Bonifica: da funzionari a Dirigenti senza concorso.

On.le Presidente,

in questo periodo di ristrettezze, abbiamo appreso che più di venti funzionari direttivi degli 11 Consorzi di Bonifica siciliani, tuttora in regime di “periodo transitorio” e con il rispettivo Collegio dei Revisori dei Conti non costituito, sono stati “promossi” in massa per “merito comparativo”, a **dirigenti a tempo indeterminato**.

Senza entrare nel merito del CCNL per i dirigenti dei Consorzi di bonifica, contratto che consente l'**assunzione di dirigenti a tempo indeterminato** anche per sola **chiamata**, in questa sede vogliamo evidenziare che le delibere consorziali, per la maggior parte datate novembre-dicembre 2020, sono state emanate senza che ci sia la relativa copertura finanziaria, **a carico del contributo regionale**, degli oneri gravanti negli esercizi 2021 e seguenti, atteso che, ad oggi, non risulta approvato neppure il bilancio di previsione 2021-2023 e che pertanto non appare certa la sostenibilità dei costi contrattuali derivanti dalle suddette “promozioni”.

E infatti l'art. 2, comma 1, della l.r. 106/1977 e successive modifiche ed integrazioni, dispone che "L'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste è autorizzato a concorrere all'integrazione dei

*bilanci dei consorzi di bonifica nei limiti dello stanziamento annualmente previsto con legge di bilancio, in proporzione alla spesa per il trattamento fondamentale del personale dipendente di ruolo e con rapporto a tempo indeterminato, in servizio alla data del 31 dicembre 1980, nonché della quota a carico dei consorzi per le pensioni dovute al personale in quiescenza”, cosa che già nel corso del 2021 risulterebbe senza alcuna copertura finanziaria!!!*

Come già detto ribadiamo che il bilancio 2021/2023 della Regione non è stato ancora approvato (attualmente siamo in gestione provvisoria) e che il bilancio di previsione 2020/2022 riporta, per il **2021**, uno stanziamento significativamente inferiore rispetto all’anno 2020.

C’è da chiedersi in base a quale **“alchimia politica”** si possa pensare di sostenere una situazione del genere!!!

Ed ancora, in base a quale **“progetto politico”** si possa consentire *sic et simpliciter* “l’integrazione” per personale gravante su risorse pubbliche, che per propria contrattualizzazione, esula totalmente dalle regole e procedure del D.Lgs 165/2001, prima fra tutte la redazione del PTFP (Piano Triennale di Fabbisogno del Personale) dove vanno contemplate anche le progressioni verticali assimilate a nuove assunzioni!!!

Tutto ciò appare ancora più assurdo se lo rapportiamo all’Accordo Stato – Regione (**datato 14/01/2021**), dove si chiedono enormi sacrifici ai Siciliani e si parla, tra l’altro, di **“riorganizzazione e snellimento della struttura amministrativa della Regione, al fine di ottenere una riduzione significativa degli uffici di livello dirigenziale e, in misura proporzionale, delle dotazioni organiche del personale dirigenziale ...”**.

Infatti, da un lato, alla Regione si riducono le postazioni dirigenziali e, dall’altro, si promuovono più di venti funzionari direttivi **di enti pubblici strumentali, ricompresi nel GAP, senza alcuna copertura finanziaria** e senza aver esperito prima alcuna procedura di mobilità interna (dalla Regione agli enti pubblici strumentali).

E c’è di più che dimostra quanto paradossale risulta questa vicenda:

È stato depositato un emendamento al disegno di legge n. 962, con l’intenzione, se venisse approvato, di trasferire i dipendenti dei Consorzi di bonifica **anche** presso la Regione, compresi, in via teorica, questi nuovi dirigenti!!!

Anche in questo caso, oltre a quanto già evidenziato, non si capisce come possa essere coerente quanto previsto nell’Accordo con Roma dove si parla anche di **“eliminare le distinzioni tra la prima e la seconda fascia dei dirigenti di ruolo, superare la terza fascia dirigenziale avente natura transitoria con l’inquadramento nell’istituenda unica fascia dirigenziale, agli esiti di una procedura selettiva per titoli ed esami”**.

In sostanza, quindi, si vuole superare la terza fascia dirigenziale del Ruolo Unico della Dirigenza della Regione Siciliana con una fascia unica ... **“agli esiti di una procedura selettiva per titoli ed esami”**, mentre si permetterebbe il **“trasferimento”** di nuovi dirigenti (ex funzionari) dei Consorzi di Bonifica inquadrati probabilmente direttamente nella seconda fascia (o fascia unica) senza doversi sottoporre ad alcun **“procedura selettiva”**.

Tutto ciò, dopo che i Dirigenti del Ruolo Unico della Regione Siciliana hanno esercitato per più di 20 anni la funzione dirigenziale secondo i canoni dettati dal D.Lgs 165/2001, stipulato contratti individuali e sottoposti a valutazione annuale.

Neanche Luigi Pirandello sarebbe riuscito ad inventarsi qualcosa di simile!!!

Sarebbe opportuno che, in autotutela, l'Amministrazione riveda immediatamente queste delibere in quanto, secondo le medesime osservazioni che hanno portato la Corte dei Conti a rilasciare certificazione negativa sull'ipotesi di Contratto Collettivo della Dirigenza della Regione, oltre alle più elementari norme di accesso alla Dirigenza non appare certa la sostenibilità dei costi contrattuali derivanti dalle suddette "promozioni".

Il Presidente

Silvana Balletta

